

EDITORIALE PerlaFinanza
AUTOREVOLTE E INDIPENDENTE

REGALA UN LIBRO

a chi si abbona
Fino al 30 settembre 2009

FINANZA MERCATI

DIRETTORE VITTORIO ZIRNESTEIN ANNO VII - N. 152 MERCOLEDÌ 5 AGOSTO 2009 - 1,20 EURO
POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/05 (CONV. L. 46/06) ART. 1, COMMA 1, DIC. MILANO

EDITORIALE PerlaFinanza
AUTOREVOLTE E INDIPENDENTE

REGALA UN LIBRO

a chi si abbona
Fino al 30 settembre 2009

ISSN 1722-3857 90805

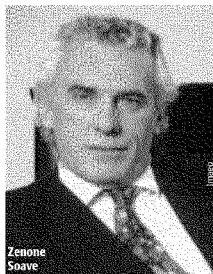


L'Ocse suona l'allarme deflazione

Il mese di giugno si presenta freddo per i prezzi al consumo nei Paesi dall'area: sono calati su base annua dello 0,1%, rispetto a un aumento dello 0,1% di maggio. Il recente andamento del caro vita guidato dalla volatilità del petrolio

«Piano Marshall» del governo per il Sud ai nastri di partenza

Socotherm al capolinea: è concordato preventivo



Schiacciata dalle perdite, Socotherm si appella al concordato preventivo. Il gruppo ha svelato ieri le ragioni dell'improvviso stop alle contrattazioni in Borsa: una sospensione iniziata lunedì ed estesa ora a tempo indeterminato. Alla luce della situazione patrimoniale insostenibile - che al 31 maggio segnava una perdita di 62,9 milioni - il cda ha deciso di proporre domanda di concordato preventivo di ristrutturazione. La richiesta sarà depositata presso il Tribunale di Vicenza e si accompagna alla delibera del consiglio, che definisce la cessione della partecipazione detenuta nella società maledese Ppsch.

A PAG. 7

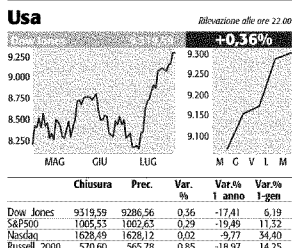
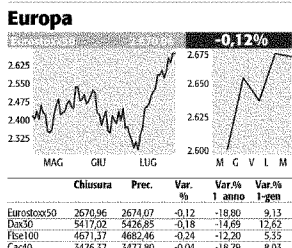
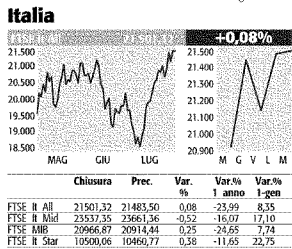
LE CONIGLIETTE SONO SEMPRE PIÙ ROSSE



Le conigliette aumentano la perdita. Il noto mensile risulta infatti sempre più in rosso, con il primo trimestre chiuso in perdita per 8,7 milioni di dollari. Le azioni sono scese a 0,26 dollari per unità, i ricavi a 62,2 milioni dai 73,4 milioni dello stesso periodo 2008. «Le iniziative di taglio costi stanno dando il loro frutto, sul miglioramento dei margini, i nostri sforzi continueranno», dice l'amministratore delegato Scott Flanders. Per ridurre i costi la società aveva già chiuso gli uffici di New York.

DIARIO DEI MERCATI

Martedì 4 agosto 2009



Unicredit accelera nel secondo trimestre Ubs allarga la perdita, ma migliora i ratio

I profitti salgono del 9,6% a 490 mln. Profumo possibilista sulla cedola. Titolo + 3,25% Passivo a 1,4 mld di franchi nell'istituto svizzero, tier 1 dal 10,5 al 13,2%. S&P non taglia



Zaleski vende e brucia 1,2 mld

Vendite in perdita per 1,2 miliardi di euro di consistenti pacchetti di Intesa Sauppalo, Generali, Mps, Mediobanca, e Arcelemittal affossano i conti 2008 della Carlo Tassara: la maxiperdita è di 1,3 miliardi.

A PAG. 6

PININFARINA

Sottoscritto a metà (55%) l'aumento in opzione

A PAG. 4

ATLANTIA

Ricavi in calo dello 0,7%, l'ebitda dell'1,6%

A PAG. 4

PANORAMA

Ue: Italia ultima nel Web, prima al cellulare

L'Italia è ultima nell'Ue per l'uso di Internet mentre è prima in Europa e nel mondo per l'utilizzo di cellulari. Lo rileva la Commissione Ue. «Solo una minoranza di italiani usa Internet con regolarità e metà della popolazione (30 milioni) non ha mai aperto una pagina Web», si legge nel rapporto. Quanto alla diffusione della banda larga, è salita coprendo il 31% delle case, ma resta il 4% più bassa della media Ue. L'Italia resta però prima per l'uso dei telefonini con una diffusione del 152,2%.

Boom a luglio di Scommesse nel Belpaese

La raccolta delle scommesse sportive in luglio ha confermato il trend di crescita del movimento di gioco, rende noto l'Amministrazione dei Monopoli, è stato di 140.557.535 euro (+9,63% su luglio 2008). Il periodo gennaio-luglio 2009 vede, quindi, una crescita del 7,56% dei volumi di gioco. A luglio, i biglietti emessi sono stati 11.331.886; la giocata media è stata di 12,46 euro. La media degli importi dei biglietti vincenti è stata di 173,40 euro.

Bankitalia: la guerra ai paradisi è «rigida»

Negli ultimi due decenni, dice un Quaderno giuridico Bankitalia, l'Italia ha emanato diverse «disposizioni antielusivo internazionale», intendendo con questa espressione le norme in materia di imposte sui redditi che stabiliscono un diverso trattamento tributario in ragione di una connessione tra il reddito o il soggetto tassato e un paese a fiscalità privilegiata («paradiso fiscale»). L'approccio del legislatore italiano nella redazione di queste norme è stato di tipo *jurisdictional*, cioè basato sulla localizzazione del soggetto estero in un paese considerato paradiso fiscale o, al contrario, in un paese «affidabile»; l'appartenenza all'una o all'altra categoria è definita da elenchi tassativi («black list» o «white list») redatti dal legislatore. Tale approccio conferisce maggiori certezze al contribuente, ma comporta rigidità e rischio di obsolescenza.

A PAG. 19

MORATORIA

«Le banche non si tirino indietro ora»

«Un buon accordo quadro, o meglio una buona cornice. Ora però la tela deve essere dipinta». Così Marco Fortis, professore all'Università Cattolica di Milano ed esperto di economia industriale, commenta l'accordo siglato lunedì tra Abi, Ministero dell'Economia, Confindustria e associazioni delle imprese sulla sospensione del pagamento dei debiti delle Pmi nei confronti degli istituti di credito.

Professor Fortis, come giudica il quadro e che cosa manca?

Si tratta di un buon accordo. Esiste un problema che è quello del circolo vizioso dei mancati pagamenti tra imprese e fornitori e poi tra imprese stesse. Molte aziende sane si sono trovate all'interno di questo meccanismo a causa della crisi e l'accordo è un valido strumento per dare loro un po' d'ossigeno ma mancano due condizioni affinché diventi operativo.

Ovvero?

Le aziende devono poter rispondere alle condizioni contemplate dall'accordo, secondo cui possono accedere alla moratoria quelle imprese che prima della crisi non presentavano situazioni di contenzioso con le banche, ma deve soprattutto esserci l'adesione da parte degli istituti, visto che si tratta di un accordo volontario. Mi aspetto tuttavia una buona adesione da parte loro.

Come fa a esserne sicuro?

Gli istituti bancari si sono esposti parecchio nelle ultime settimane, dando molta enfasi all'accordo. Un passo indietro sarebbe deleterio in termini di immagine. Ci sono poi altre ragioni più strutturali che spingeranno gli istituti ad aderire.

SEGUE A PAG. 2

EDITORIALE PerlaFinanza
AUTOREVOLTE E INDIPENDENTE

In occasione del **15** di Borsa&Finanza

ABBONATI e avrai un libro in regalo